

Degno di particolare rilievo è l'analisi e la applicazione della psicotecnica e la organizzazione dell'ufficio Personale secondo le direttive psicotecniche.

La generalità dei pubblici impiegati ancora ignora il movimento e la portata dell'o. s. o. ne ha una visione ristretta, imperfetta. Occorrono presso le P. A. funzionari, giovani e vecchi, che si interessino del problema.

A tale movimento molti nel campo privato danno intelligenza e passione: nel campo della pubblica Amministrazione invece sono ancora pochi e l'avv. Numeroso, come il dott. Malinverni e pochi altri, sono precursori ai quali, pubblici impiegati ed amministrazioni devono, oltreché grata ammirazione, incoraggiante, concreta adesione.

Gli studi dell'avv. Numeroso rivelano non solo vasta cultura, stile agile, visione reale, seria dei problemi burocratici, ma anche, come si è premesso, un animo invaso da nobile passione: una più perfetta amministrazione, una più elevata coscienza, dignità, azione nei pubblici impiegati.

L'opera sua pertanto merita di essere segnalata e meditata sia dalle pubbliche amministrazioni che dai pubblici impiegati.

P. REPETTI

Giannina Franciosi: *Talvolta nella vita*. Romanzo. S. E. I., Torino. L. 10.

La trama della nuova narrazione è quella che, talvolta nella vita, vien tessuta dal giornaliero svolgersi degli avvenimenti comuni, senza la violenza del dramma, ma pur con sprazzi di dolore che per l'interno soffrire assurgono a tal grado.

I protagonisti di questa vicenda vengono osservati nella realtà quotidiana, cosparsa di profonde pene e di qualche gioia, ma come talvolta avviene ad alcuni, moralmente privilegiati, vissuta in idealità d'amore e con fede nel bene.

L'epoca, la vita d'ambiente sono quelli di un ventennio fa.

Lo stile del racconto è sobrio, pacato, assai vicino alla verità delle cose.

Un colore di bellezza sana veste tutto il libro e lo indica al gran pubblico come opera degna d'essere conosciuta e diffusa.

Giuseppe Graneris: *La Religione nella storia delle religioni*. Magnifico volume in-8° di pag. 328. S. E. I., Torino. L. 12.

Struttura semplice e costruzione robusta e non priva di grazia e di signorilità. Caratteristica fondamentale è la seria impostazione scientifica per cui l'Autore non si accontenta di raccogliere ed elencare dei fatti (questi si trovano nei manuali e pubblicazioni apposite), ma li penetra e li investe della luce che emana dalla verità rivelata e da un profondo e sicuro senso filosofico, giungendo così a coglierne l'intima natura e il nesso vicendevole, a valutarli, quindi, giustamente senza troppo stimarli o deprezzarli troppo. Si ha sempre, a ogni questione, a ogni nuovo problema, l'impressione di essere condotti e guidati da una mano sicura a penetrarne l'intimo con un senso vivo e riposante della conquista piena della verità.

Ora, se si pensa che proprio in questo campo, ciò che più difetta sono criteri certi per giudicare il grande numero di questioni suscitate, non si apprezzerà mai abbastanza il valore che, per questo motivo, ne viene all'opera. Essa poi non ha nulla dell'aridità e della concisione di un manuale destinato alla scuola, ma si snoda di articolo in articolo attraente e penetrante insieme, viva e profonda, dilettevole all'intelletto per la ricchezza di pensiero e gradevole alla fantasia per la forma spigliata e briosa di cui è rivestita.

Le persone colte, vive ai gravi problemi della scienza delle religioni comparate, le scuole teologiche, ecc., troveranno nel presente volume l'opera che fa per loro, specie prima di passare alle opere descrittive delle varie religioni, oppure di ritorno da quelle in cerca di una pietra di paragone per la discussione di principi o la valutazione di conclusioni presentatisi a loro via via che il cinema delle più svariate forme di religione si svolgeva sotto i loro occhi.

L'Italia era finora sprovvista, da parte cattolica, di un libro che, pur tenendo conto delle pubblicazioni uscite in merito all'estero, presentasse i problemi e ne vagliasse le soluzioni coi criteri e la

mentalità nostra. L'Autore, familiare di tutta la produzione d'oltre Alpe, ci ha dato un'opera in cui è studiata e analizzata una vasta materia che va dalla questione della storia delle religioni o di una religione sola, il cristianesimo, a ciò che il Graneris chiama l'irreligione, cioè la magia, che nessun rapporto avrebbe con la religione, passando per l'esame del concetto di religione, delle sue tendenze fondamentali e delle sue deviazioni, degli atti della religione, culti, preghiere, misteri, ecc. Si può in qualche punto dissentire dalle conclusioni dell'Autore, il quale naturalmente, ponendosi dal punto di vista cattolico, non può ammettere la superiorità di altre religioni, neppure di quelle più elevate dell'India antica, di cui oggi conosciamo la vasta quanto sublime letteratura; ma si deve in lui riconoscere la sicura conoscenza del soggetto che tratta e la serietà e nobiltà dell'intento che lo ha mosso in questo suo studio.

Giovenale: *Le Satire*, tradotte in esametri italiani da P. Ercole. Casa Editrice Giuseppe Gambino, Torino, 1935. L. 25.

La nuova casa editrice, di cui annunziammo la costituzione, inizia la sua attività con questa traduzione, presentata in una veste accurata ed elegantissima. La forma e la sostanza, ottime entrambe, sieno di augurio per la sua fortuna. Pietro Ercole, morto lo scorso anno, dedicò la sua lunga e laboriosa vita alla scuola, che egli amò intensamente ed a cui diede il frutto del suo alto ingegno e del suo profondo sapere. Egli studiò con passione il mondo letterario latino, ma in modo particolare il poeta satirico che oggi abbiamo sott'occhio, e sul quale ci ha lasciato un'opera capitale di gran mole, di cui ha visto la luce il primo volume. La traduzione di Ercole non è soltanto opera di semplice interprete, ma insieme di dottrina e di arte. Egli sosteneva infatti che il traduttore deve anche mirare a conservare tutti i caratteri intrinseci del fantasma poetico, ed estrinseci dello stile, della lingua e del metro. La satira di Giovenale, rovente o sarcastica, sincera e spontanea, ci avvince anche oggi, ed è ricca di insegnamenti in tutti i tempi. Il poeta odiava il male, il cui spettacolo lo accendeva d'ira, e ne esagerava le tinte ed i contorni, per accrescerne l'orrore e determinarne il disgusto nell'animo del lettore. Perciò la sua lettura non solo diletta ma ammonisce.

Carta dell'Africa Orientale: *Eritrea-Abissinia-Somalia e Paesi limitrofi*. Casa Editrice G. B. Paravia & C., Torino. L. 3,75.

Avere sott'occhio una carta che permetta di seguire gli avvenimenti Etiopico-Somalo-Abissini è oggi di grande conforto e di grande utilità. È pertanto da segnalare quella della Casa Editrice Paravia che, stampata a colori, con chiarezza mirabile, e approvata dall'Ufficio Cartografico del Ministero delle Colonie, mette nella condizione di osservare la configurazione fisica dei luoghi e i luoghi stessi nella loro reale situazione politica, senza sforzo mentale e fatica visiva.

La consultazione di questa Carta, molto semplice e pur perfetta, simpatica d'aspetto, sicura nei dati perchè controllati dagli Uffici governativi responsabili, è perciò da raccomandarsi a chiunque.

Enrico Pestalozzi: *Passi scelti* a cura di Giuseppe Tarozzi. Piccola Biblioteca di Filosofia e di Pedagogia. Casa Editrice G. B. Paravia & C., Torino. L. 6.

Uno dei meriti di questa Casa Editrice, che ne ha moltissimi, è proprio quello di saper venire incontro agli studiosi di ogni categoria preparando con amore ed intelligenza un adatto ed abbondante materiale per ogni ramo dello scibile umano.

Questa Biblioteca di Pedagogia e di Filosofia per esempio, si arricchisce ora di un volume che mancava e che risulta utilissimo.

Se esiste un uomo che abbia portato nell'insegnamento l'amore e l'ardore dell'apostolo, e dell'insegnamento si sia fatto un martirio, questo è proprio Enrico Pestalozzi che non fonda la sua Pedagogia solo sulle sue idee, ma accostatosi all'anima del fanciullo e studiatela a fondo, crea un sistema pedagogico solo dopo infiniti studi ed infinite esperienze.

Egli fu il padre degli orfani e dei miseri, e da lui si inizia la storia della scuola per i figli del popolo. Egli è un grande pedagogista, un grande apostolo ed un umanitario. Le sue opere ce lo ritruovano e ce